

Per completezza di informazione si riassumono di seguito i valori del bilancio consuntivo dell'esercizio 2003 redatto dal consiglio di amministrazione ai sensi del decreto legislativo del 9 aprile 1991 n.127.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	€.	556.766.255
Attivo Circolante	€.	328.760.777
Ratei e risconti	€.	76.320
Totale dell'attivo	€.	<u>885.603.352</u>

PASSIVO

Patrimonio Netto	€.	799.456.320
di cui:		
Riserva statutaria per la previdenza	€.	795.652.903
Riserva statutaria per l'assistenza	€.	<u>3.803.417</u>
Fondo per rischi ed oneri	€.	11.424.051
T.F.R. lavoro subordinato	€.	1.681.387
Debiti	€.	19.999.930
Ratei e risconti	€.	<u>2.522</u>
Totale del passivo	€.	<u>832.564.210</u>
Utile – Avanzo dell'esercizio	€.	<u>53.039.142</u>
Totale a pareggio	€.	<u>885.603.352</u>

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€.	155.660.421
Costi della Produzione	€.	<u>(111.450.676)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€.	<u>44.209.743</u>
Proventi ed Oneri finanziari	€.	9.769.150
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€.	(1.354.118)
Proventi ed oneri straordinari	€.	<u>6.190.547</u>
Risultato prima delle imposte	€.	<u>58.815.322</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	€.	<u>(5.776.180)</u>
Utile – Avanzo dell'esercizio	€.	<u>53.039.142</u>

Nel corso dell'esercizio i Sindaci hanno effettuato le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente riclassificati, dove necessario, per un corretto confronto.

Partendo dai dati di bilancio, riclassificati ai sensi dell'articolo 2424 del c.c., si analizza la composizione degli impieghi che in percentuale, riferita al totale degli stessi, sono sinteticamente così rappresentabili:

– immobili al netto dei fondi di ammortamento	€ 335.527.037	pari al 37,57% degli impieghi
– immobilizzazioni finanziarie	€ 221.613.554	pari al 25,02% degli impieghi
– attività finanziarie non immobilizzate	€ 181.429.705	pari al 20,48% degli impieghi
– disponibilità liquide	€ 55.846.552	pari al 6,30% degli impieghi
– altre voci dell'attivo	€ 94.186.504	pari al 10,63% degli impieghi
	€ 885.603.352	100,00%

Questa la rappresentazione grafica degli impieghi e delle fonti:

Questa la rappresentazione grafica degli impieghi e delle fonti.

IMPIEGHI		FONTI	
Immobilizzazioni Materiali (Immobili al netto del fondo ammortamento)	35,57%	PATRIMONIO NETTO	96,26%
Immobilizzazioni finanziarie	25,02%		
Attività finanziarie non immobilizzate	20,48%		
Disponibilità liquide	6,30%		
Immobilizzazioni materiali) Crediti (10,63% Altri beni – ratei e risconti)			
		Fondi rischi – TFR – Debiti	3,74%

Il Collegio osserva che la composizione del Patrimonio mobiliare della Cassa, ottenuto dalla somma delle immobilizzazioni finanziarie pari ad € 221.613.554 e delle attività finanziarie non immobilizzate pari ad € 181.429.705 per un totale di € 403.043.259, è così articolata:

- 49,57% in titoli azionari ivi comprese le small-capital, nonché le società controllate e collegate;
- 50,43% in titoli obbligazionari.

A seguito di apposita richiesta dei Sindaci la Società di revisione Ria & Partners ha fatto presente, con fax in data 4 giugno 2004, di non avere ancora concluso le procedure di controllo per la certificazione del bilancio nulla precisando sullo stato dell'arte dei lavori.

In aderenza alle nuove norme civilistiche introdotte dal decreto legislativo n.6/2003 che ha modificato, tra le altre, le disposizioni del codice civile nella parte riguardante il Collegio Sindacale (artt. 2403 e 2403 bis), i Sindaci hanno preso visione dei bilanci già approvati e in bozza (relativamente alla Dialogo SpA), delle società partecipate e controllate dalla Cassa, i cui risultati d'esercizio, raffrontati con quelli dell'anno precedente sono di seguito evidenziati:

SOCIETA'	RISULTATO D'ESERCIZIO 2003	RISULTATO D'ESERCIZIO 2002
Prévira Immobiliare S.p.A.	€ 38.034	€ 18.879
Prévira Invest SIM S.p.A.	€ - 25.489	€ 114.501
Dialogo S.p.A.	€ - 837.011	€ 63.168
Finrex S.p.A.	€ 11.816	€ 206.548

Si propongono talune considerazioni sulle citate società.

La Prévira Immobiliare S.p.A., ha il seguente assetto societario.

(capitale sociale iniziale € 103.292)	100% partecipazione della Cassa € 6.517.686 capitale sociale interamente versato
---------------------------------------	---

composizione Consiglio di amministrazione

1 Presidente	Consigliere CNPR
1 Vicepresidente	Consigliere CNPR
9 Consiglieri di amministrazione	delegati CNPR

Composizione Collegio Sindacale

1 Presidente	delegato CNPR
2 Sindaci Effettivi	delegati CNPR
2 Sindaci supplenti	delegati CNPR

COMPENSI

COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	63.989,00
COMPENSI ED INDENNITA' DI TRASFERIMENTO COLLEGIO SINDACALE	27.741,00

TOTALE 91.730,00

PIANO INDUSTRIALE

SI

consegnato al C.d.a. della CNPR il 15.01.04 ed approvato il 22.01.04

RISULTATO DI GESTIONE 2003

utile d'esercizio € 38.034

INVESTIMENTI CNPR

versamento dei 3/10 del capitale sociale	1999	27.889
versamento dei 7/10 del capitale sociale	2000	65.073
sottoscrizione azioni per aumento capitale sociale	2000	6.414.394
acquisto n. 10.330 azioni dal socio fiduciario FINNAT fiduciaria	2003	10.330

TOTALE 6.517.686

valore a Bilancio 2003

€ 6.517.686

Nell'esercizio in esame si prende atto di un positivo, per quanto contenuto, utile conseguito al 31 dicembre 2003, di €38.034 (al netto delle imposte ammontanti ad €89.000); notevole è stata l'incidenza del costo del c.d. "condono fiscale" che, data la sua natura di indeducibilità, in aggiunta alla più elevata aliquota IRAP adottata dalla regione Lazio, ha concorso a determinare una maggiore incidenza tributaria sul reddito dell'esercizio.

Invero la finalità primaria che ha determinato la costituzione di tale società è stata per la Associazione quella di migliorare, in termini di economicità dei servizi e dunque di produttività, la gestione del patrimonio immobiliare di sua proprietà.

In ragione di ciò la creazione della Prévira Immobiliare S.p.A. ha consentito di concentrare in un'unica "struttura" gli strumenti e le competenze nel settore dei servizi per la gestione del patrimonio immobiliare, conseguendo un apprezzabile risultato in termini di risparmi rispetto agli esborsi precedentemente sostenuti da parte della Associazione, nella gestione ordinaria e straordinaria degli immobili. Questo anche attraverso la riscossione meccanizzata dei canoni di locazione.

La Prévira Immobiliare, che ha elaborato un recente piano industriale, ha poi realizzato il censimento degli immobili, nonché una stima del valore di mercato di tutte le proprietà immobiliari della Cassa.

La Prévira Invest SIM S.p.A., ha il seguente assetto societario.

	80%	partecipazione della Cassa
	20%	partecipazione FINNAT Euroamerica S.p.A.
	€ 1.500.000	capitale sociale interamente versato
composizione Consiglio di amministrazione		
1 Presidente ed Amministratore delegato		Presidente Consiglio Nazionale Ragionieri
1 Vicepresidente		delegato CNPR
9 Consiglieri di amministrazione		delegati CNPR
2 Consiglieri di amministrazione		nominati dal socio di minoranza
Composizione Collegio Sindacale		
1 Presidente		delegato CNPR
2 Sindaci effettivi		delegati CNPR
2 Sindaci supplenti		delegati CNPR
COMPENSI		
COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	82.411	
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	13.995	
	TOTALE 96.406	
PIANO INDUSTRIALE	NO	
RISULTATO DI GESTIONE 2003		
perdita d'esercizio € 25.489		
INVESTIMENTO CNPR		
versamento dei 3/10 di 80% del capitale sociale	2000	360.000
versamento dei 7/10 di 80% del capitale sociale	2000	840.000
	TOTALE 1.200.000	
valore a Bilancio 2003	€ 1.200.000	

Nell'esercizio in esame si prende atto che la società ha riportato una perdita per complessivi €25.489 (dopo aver speso imposte di esercizio per € 51.935).

A fronte di tale risultato viene adottata dal Consiglio di amministrazione di quella SpA una giustificazione che responsabilizza solo la Cassa di previdenza dei Ragionieri, che quale azionista di *maggioranza ha ritenuto di modificare gli orientamenti strategici già approvati dal Consiglio di amministrazione della Prèvira Invest SIM S.p.A.*

Dal bilancio della Prèvira Invest SIM S.p.A., approvato in data 25 maggio 2004 ed in particolare dalla relazione del Consiglio di amministrazione della SIM sull'andamento della gestione (quarta dall'inizio dell'attività), questo Collegio sindacale non può fare a meno di evidenziare un contraddittorio atteggiamento nella motivazione giustificativa del risultato conseguito.

In buona sostanza non sembra plausibile che il Consiglio di amministrazione della società partecipata possa addurre, a sostegno della *"impasse operativa"* nonché del conseguente risultato negativo di bilancio, la manifestazione di volontà della CNPR — della quale è rimarchevole comunque che non si trovi alcun elemento di riscontro nella relazione, redatta dal CdA della Cassa, al presente documento di bilancio — di modificarne gli orientamenti gestionali che, dal punto di vista della Cassa di previdenza dei ragionieri, devono certamente essere finalizzati alle strategie di contemperare il rischio degli investimenti con i profitti necessari ad una finanza essenzialmente previdenziale, a garanzia degli iscritti.

E ciò anche nella considerazione che dalla relazione del Consiglio di amministrazione della Prèvira Invest SIM sull'esercizio al 31 dicembre 2002, nelle note relative alla *"evoluzione prevedibile della gestione"*, in ordine al progetto aggiuntivo *"private bankers"*, lo stesso poneva l'esigenza di nuovi investimenti per la sua realizzazione, sottolineando altresì che il suddetto progetto era subordinato comunque alla valutazione degli azionisti *"ai quali"* sarebbe *"stata rimessa ogni decisione di merito sulla fattibilità e prosecuzione nel progetto"*.

Dunque, in linea di principio, qualunque sviluppo dell'attività nel corso del 2003 non avrebbe potuto prescindere dalle valutazioni dei soci e pertanto non è concepibile che la citata *"impasse operativa"* — iniziata al termine dell'anno 2002 e, per quanto al Collegio noto, non sottoposta alle valutazioni dell'azionista di maggioranza — non abbia suggerito agli amministratori della SIM di provvedere con tempestività a convocare una apposita assemblea prima del mese di luglio 2003, essendo evidente che l'azionista di maggioranza ritenesse necessario che la SIM dedicasse le sue attività all'iniziale progetto societario, per il quale era stata creata, e non ad altri *"business"*.

Tale apprezzabile atteggiamento prudentiale, va sottolineato, deve qualificare ogni iniziativa della CNPR che si prefigga la realizzazione di profitti, economie e/o ricavi per l'Associazione che, corre l'obbligo di ricordare, non può, nella sua attività di previdenza obbligatoria, perseguire scopi di lucro.

Riguardo tale argomento si rinvia a quanto già espresso dal Collegio Sindacale nel verbale n.15 del luglio 2003 in occasione dell'esame del budget anno 2003 messo a disposizione dalla Prèvira INVEST SIM.

Infine non sembra conciliabile con il risultato d'esercizio dell'anno 2003 della società in esame, l'incremento del costo del personale, che peraltro si ricorderà, nel progetto originario doveva invece realizzare delle economie di gestione per la Cassa di previdenza attraverso la mobilità di personale dell'Associazione verso quella SIM.

La Dialogo S.p.A., ha il seguente assetto societario.

95%	partecipazione della Cassa
5%	partecipazione Fondazione Luca Pacioli
€ 1.100.000	capitale sociale interamente versato

composizione Consiglio di amministrazione

1 Presidente	esterno
2 Amministratori delegati	Consiglieri CNPR
2 Consiglieri di amministrazione	Consiglieri CNPR

Composizione Collegio Sindacale

1 Presidente	delegato CNPR
1 Sindaco effettivo	delegato CNPR
1 Sindaco effettivo	esterno
1 Sindaco supplente	delegato CNPR
1 Sindaco supplente	esterno

Con delibera del 25/10/2000 la Dialogo S.p.A. ha deciso di ripianare le perdite mediante l'abbattimento del capitale sociale

COMPENSI

COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	108.660
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	23.793
TOTALE	132.453

PIANO INDUSTRIALE**NO****RISULTATO DI GESTIONE 2003**

perdita di esercizio € 837.011

INVESTIMENTO CNPR

versamento del 3/10 del 50% del capitale sociale	1999	75.000
versamento del 7/10 del 50% del capitale sociale	1999	175.000
sottoscrizione azioni per aumento capitale sociale	2000	250.000
sottoscrizione azioni per aumento capitale sociale	2000	318.000
acquisto quota del 45% del Consiglio Nazionale Ragionieri	2002	260.418

TOTALE 1.078.418

valore a Bilancio 2003

€ 158.603

Nel 2003, la società ha avuto una consistente perdita di esercizio che ove il bilancio fosse approvato negli stessi termini, sostanzierebbe la fattispecie di cui all'articolo 2446 cc. D'altronde lo stesso avviso di convocazione di Assemblea della Dialogo SpA del giorno 8 giugno – in G.U. Parte II n.118 del 21 maggio u.s. – prevede una parte straordinaria con all'OdG “ provvedimenti ai sensi dell'art.2446 e ss. del Codice Civile”.

Con preoccupazione i Sindaci segnalano che tale situazione pone l'improcastinabile esigenza di trovare adeguate e tempestive soluzioni atte a garantire le finalità, più volte richiamate, della Cassa di previdenza dei ragionieri e a tutelare i diritti attuali e futuri degli iscritti all'Associazione.

Si ritiene dunque - visto che i fattori della produzione non solo non hanno remunerato il capitale investito dalla Cassa ma hanno quasi totalmente eroso il capitale sociale – che sussista la necessità, urgente, di recuperare ambiti coerenti con il naturale obbligo istituzionale di spesa di una cassa di previdenza e che pertanto il Consiglio di Amministrazione della CNPR sia tenuto ad assumere azioni immediate di recupero prudenziale del suddetto investimento che, in tempi brevissimi, consentano, ad esempio, di determinare radicali economie interne a quella Società.

Si evidenzia che al momento in cui viene licenziata la presente relazione non si è ancora tenuta la suddetta Assemblea della Dialogo S.p.A.

La Finrex S.p.A. ha il seguente assetto societario.

	97,55%	partecipazione della Cassa
	2,45%	partecipazione di azionisti diversi
	€ 11.880.000	capitale sociale interamente versato
composizione Consiglio di amministrazione		
1 Presidente ed Amministratore delegato		Consigliere CNPR
1 Vicepresidente		Consigliere CNPR
1 Consigliere		Consigliere CNPR
Composizione Collegio Sindacale		
1 Presidente		delegato CNPR
2 Sindaci effettivi		delegati CNPR
2 Sindaci supplenti		delegati CNPR
COMPENSI		
COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		30.050
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE		25.842
	TOTALE	55.892
PIANO INDUSTRIALE	SI	
approvato dal CdA il 16.10.2003		
RISULTATO DI GESTIONE 2003		
utile d'esercizio € 11.816		
INVESTIMENTO CNPR		
acquisto partecipazione da Fallimento TRIPCOVIC & C. S.N.p.A. – Evoluzione 94 S.p.A.	2001	839.242
acquisto partecipazione da Fallimento TRIPCOVIC & C. S.N.p.A.	2001	1.094.969
acquisto partecipazione da Evoluzione 94 S.p.A.	2001	2.231.029
spese transazione acquisto partecipazione	2001	17.891
acquisto n. 62.500 azioni FINREX da azionisti diversi	2001	22.800
acquisto partecipazione da Fallimento TRIPCOVIC & C. S.N.p.A. – Evoluzione 94 S.p.A.	2002/2003	8.614.023
acquisto n. 25.000 azioni FINREX S.p.A.	2002	9.000
acquisto n. 1.250 azioni FINREX S.p.A.	2003	387
	TOTALE	12.829.343
valore a Bilancio 2003		12.829.342

Si prende atto che l'utile registrato al 31 dicembre 2003 di €11.816 è stato realizzato esclusivamente per effetto di una sopravvenienza attiva, conseguente alla contabilizzazione di interessi attivi sul rimborso dell'imposta di registro avvenuto nell'anno 2003.

Vale la pena di segnalare che nel corso dell'anno, è stato attivato l'accertamento tecnico rivolto alla formalizzazione e presentazione di un progetto di restauro

dell'immobile del Tergesteo sito in Trieste. Tale progetto prevede anche iniziative per ottenere contributi pubblici, in conto interessi ed in conto capitale, indispensabili a porre in essere gli interventi strutturali necessari, senza comportare oneri eccessivi per la Cassa.

Riguardo all'attuale situazione, in cui la CNPR si trova ad esser proprietaria di due SpA che di fatto hanno la stessa missione societaria, si ricorda che sono state a suo tempo fornite assicurazioni ai Ministeri vigilanti circa la realizzazione di una omogenea e non diversificata articolazione delle attività della Associazione nel settore della gestione degli immobili. Pertanto, è auspicabile che si arrivi, in tempi brevi, ad una univocità societaria delle gestioni immobiliari, che consentirebbe altresì maggiori economie.

Per la **Holding Terme di Agnano S.p.A.**, il Collegio precisa che la stessa è stata liquidata e che il relativo bilancio finale di liquidazione è stato approvato in data del 22 maggio 2003. Dal conseguente piano di riparto è derivato un introito per la CNPR di € 1.009.184 a fronte del versamento da parte della stessa Cassa dei 3/10 del capitale sociale, pari a €997.500, con una sopravvenienza attiva di €11.684.

Il Collegio relativamente alle disponibilità finanziarie individuate per il complesso degli investimenti – ripartite, in sede di previsione, al 50% tra investimenti immobiliari ed investimenti mobiliari – rileva che al presente consuntivo gli investimenti hanno poi riguardato rispettivamente per il 20,67% gli investimenti immobiliari e per il 30,18% gli investimenti mobiliari.

Di conseguenza per affrontare la presente congiuntura dei mercati finanziari il Collegio auspica, come già detto, che la Cassa, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, predisponga per ogni esercizio un più esplicito *"piano di allocazione delle risorse disponibili, adottando validi criteri di ripartizione del rischio, orientando le scelte, in particolare nel campo mobiliare, verso quei titoli che per la loro natura sono meno esposti alla volatilità del mercato in modo da coniugare il principio della sicurezza dell'investimento con la redditività del patrimonio"*, privilegiando con ciò quegli investimenti, quali quelli immobiliari, che per loro natura risultano essere poco sensibili alle svalutazioni monetarie.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle considerazioni sopra espresse e verificata la corrispondenza delle voci del conto consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, regolarmente tenute, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2003.

IL COLLEGIO SINDACALE

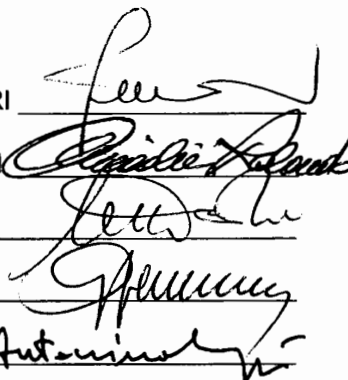
Dott.ssa Concetta FERRARI

Rag. Rolando CHIOCCHINI

Dott. Marcello DE RENZI

Rag. Giuliano FERRARA

Dott. Antonino MAGGI



PAGINA BIANCA

RSM Ria & Partners

RSM Ria & Partners S.p.A.
Via G. Fracastoro, 3/a - 00161 Roma
Tel. 064403798 r.a. Fax 0644231293
www.ria.it

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI

Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2003

*Relazione della società di revisione
ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, art. 2*

Alla Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali chiuso al 31 dicembre 2003, rappresentato da:

- rendiconto finanziario
- situazione patrimoniale
- conto Economico

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Associazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori, con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed alle norme di legge che disciplinano il rendiconto finanziario. Pertanto, i principi contabili cui abbiamo fatto riferimento per poter esprimere il nostro giudizio sul bilancio consuntivo sono anche quelli desunti dal DPR 18 dicembre 1979, n. 696, concernente l'approvazione del nuovo regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Ad integrazione dei suddetti principi contabili, abbiamo inoltre fatto riferimento alle disposizioni in materia di riserva legale contenute nel D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, art. 2, così come novellato dalla Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Ria & Partners S.p.A. is an independent member firm of RSM International, an affiliation of independent accounting and consulting firms.

RSM Ria & Partners S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Maria Beltrada, 1 - 20123 - Milano
Iscrizione al Registro delle imprese di Milano e P.Iva n°. 09490520153 - R.E.A. 1288778
Albo Speciale CONSOB Capitale Sociale: € 345.600,00 di cui versato € 233.179,48

Bari - Bo'logna
Firenze - Milano
Napoli - Padova
Roma - Torino

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa il 6 giugno 2003.

- 3.a In conformità all'indicazione dei Ministeri vigilanti, la *Cassa* adotterà, a partire dal 1 gennaio 2004, un nuovo sistema di calcolo contributivo delle pensioni in regime a ripartizione in luogo del precedente sistema retributivo.

In merito, abbiamo preso atto delle delibere della *Cassa* n. 15037 del 7 giugno 2003 e n. 22102 del 20 dicembre 2003, del parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pervenuto con lettera del 15 marzo 2004 e della nota dell'attuario Prof. Sergio Coppini sugli accertamenti tecnici svolti allo scopo di valutare l'equilibrio della gestione tecnica finanziaria del trattamento di previdenza ante e post l'approvazione della riforma, dalla quale si evince l'equilibrio delle gestioni sia per quanto riguarda la gestione a retribuzione che a contribuzione calcolata su base quarantennale. Le ipotesi di equilibrio sulla gestione della quota residua a retribuzione, considerata la relativa certezza dei dati presi a base del calcolo, è funzione sostanzialmente del rendimento dell'attivo. In merito, nella obiettiva circostanza del non raggiungimento del rendimento ipotizzato negli ultimi due anni, si riporta il commento del Ministero del Lavoro: *il rendimento del patrimonio, ipotizzato al 3,7%, è l'elemento determinante per il mantenimento dell'equilibrio. Si fa notare che, senza una buona remunerazione del patrimonio, il saldo della gestione presenterebbe un disavanzo tra entrate contributive e uscite previdenziali nel lungo periodo. Sarebbe opportuno, quindi, che il piano di investimento delle disponibilità della Cassa fosse finalizzato ad ottenere le migliori performance finanziarie.* Abbiamo effettuato un'analisi di sensitività dell'equilibrio economico della gestione in relazione a ipotesi di rendimento inferiore a quello assunto nelle basi tecniche, dalla quale analisi si evince il raggiungimento dell'equilibrio economico a un tasso di rendimento superiore al 3,4% circa. Poiché tale tasso è superiore a quello ottenuto nell'ultimo anno, nel perdurare dell'attuale situazione di difficoltà della borsa è possibile che possano determinarsi periodicamente disavanzi fisiologici non quantificabili. Riteniamo tuttavia fondata l'assunzione di equilibrio di lungo periodo. Pertanto allo stato attuale delle previsioni, l'incertezza dei rendimenti, in relazione ai valori coinvolti nella gestione sia in termini patrimoniali sia in termini economici, non è tale da pregiudicare il rilascio della certificazione.

- 3.b La *Cassa*, a partire dall'esercizio 2002, ha iscritto tra le immobilizzazioni alcuni titoli relativi prevalentemente a società quotate in borsa. I principi contabili, prevedono l'iscrizione fra le immobilizzazioni delle *partecipazioni (azionarie o no) destinate per decisione degli amministratori ad investimento duraturo, finalizzato: al controllo, ovvero ad influenza dominante (partecipazioni in società controllate); oppure ad influenza notevole (partecipazioni in società collegate o equiparabili in relazione alla misura della partecipazione) sulla gestione della partecipata; oppure ancora soltanto con lo scopo di ottenere, mediante la partecipazione, vantaggi economici indiretti (partecipazioni in società non qualificate).....quali rapporti contrattuali con condizioni favorevoli di fornitura, collaborazioni aziendali sotto forma di integrazioni negli approvvigionamenti o nella rete distributiva.* Tuttavia, è stato ritenuto dagli Amministratori che la natura stessa dell'attività della *Cassa* e le leggi istitutive consentono una tale decisione di merito relativa alla durata pluriennale dell'investimento e conseguentemente

la relativa classificazione. Ciò premesso, i titoli iscritti nel patrimonio immobilizzato sono valutati al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo viene rettificato nel caso di perdite di valore ritenute durature. A tal fine, nel passivo del bilancio 2003 è stato iscritto un fondo di 10 milioni di euro a copertura delle perdite di valore dei titoli mobiliari immobilizzati. Come indicato nelle note illustrative, alla data di bilancio, la differenza tra il valore di mercato ed il costo dei titoli immobilizzati (minusvalenze implicite) risulta essere negativa per circa 22,7 milioni di euro, configurando una differenza non accantonata per circa 12,7 milioni di euro. Le minusvalenze implicite, pur soggette agli andamenti del mercato particolarmente fluttuante negli ultimi anni, sono rimaste pressoché invariate alla data delle nostre verifiche. Gli Amministratori non hanno ritenuto che nella fattispecie si potesse configurare una perdita durevole di valore. Non siamo in grado di valutare, in relazione all'oscillazione del valore dei titoli e in relazione all'andamento borsistico in generale che configura una perdurante congiuntura negativa, se tali perdite debbano effettivamente considerarsi durevoli in relazione ai quattro titoli (Enel, Fiat, Generali, Meliorbanca) che rappresentano circa l'80% del totale delle minusvalenze implicite. Per quanto riguarda il titolo GIM in relazione alle forti oscillazioni unicamente al ribasso che hanno portato la quotazione del titolo a perdere sino al 70 % del suo valore in poco più di due anni, riteniamo vi siano invece tutti i presupposti che indicano una perdita permanente di valore. Qualora la Cassa, prudenzialmente ed aggiuntivamente a quanto già accantonato nel fondo, avesse rilevato tale perdita permanente di valore, secondo corretti principi contabili e avesse tenuto conto delle ulteriori perdite subite dal titolo fino alla data di redazione del bilancio, avrebbe dovuto registrare una minusvalenza pari a 4,5 milioni di euro con pari effetto sul patrimonio netto e sull'avanzo di gestione dell'esercizio (al lordo degli effetti fiscali).

- 3.c Il fondo svalutazione crediti non registra alcun accantonamento per i crediti degli associati in sofferenza nell'ipotesi che essi possano essere compensati a fronte delle prestazioni previdenziali. Tuttavia i crediti hanno raggiunto un ammontare pari complessivamente a 71,4 milioni di euro di cui oltre 40 milioni ante 2003. La Cassa, nel corso dell'esercizio in esame, con particolare incisività, ha portato avanti l'attività di recupero delle somme dovute dopo aver effettuato il riaccertamento delle posizioni degli iscritti. È opportuno pertanto completare l'attività suddetta al fine di stimare con ragionevole certezza possibili perdite sui crediti per contributi.
- 3.d Come indicato nella nostra precedente relazione, nella gestione sociale viene in alcune circostanze privilegiato l'utilizzo del criterio di cassa e della contabilità finanziaria, rispetto al principio di competenza, in quanto maggiormente prudenziale o congruente con le determinazioni di carattere formale ed autorizzativo dell'Associazione, quali, ad esempio, le ricongiunzioni contributive. In particolare tra le immobilizzazioni materiali nella voce acquisti in corso di perfezionamento si registra un ammontare di 20,8 milioni di euro quale somma impegnata dal Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di immobili da reddito. Secondo corretti principi contabili, le immobilizzazioni possono essere iscritte nello stato patrimoniale solo dopo il perfezionamento del passaggio di proprietà, ed in particolare possono essere iscritte tra le immobilizzazioni in corso solo per la somma versata a titolo di acconto. Riteniamo comunque che, in relazione alla evidenziazione fattane, all'informativa fornita ed in considerazione della duplicità del sistema informativo, a valenza sia economica che

finanziaria, tali prassi non costituiscano ostacolo alla espressione di un giudizio positivo sul conto consuntivo nel suo complesso, composto da rendiconto finanziario, situazione patrimoniale e conto economico.

4. A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio consuntivo nel suo complesso, ad eccezione dei rilievi evidenziati nel precedente paragrafo 3, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'avanzo economico dell'Associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, in conformità alle norme che disciplinano il conto consuntivo, richiamate nel secondo paragrafo.

Roma, 22 giugno 2003


RSM Ria & Partners S.p.A.
Gaetano Aita
Partner